Venerdì 21 Agosto 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE, (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 199

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris & Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I conforti

Per due giorni abbiamo toccato una corda assai melanconica, quasi lamentevole, a proposito delle tante miserie morali in Italia. E dire che ci indusse a ricordarle la esuberanza de' canti festevoli, con cui da taluni, quasi a dimenticare la triste realtà dell' oggi, cercavasi con la memoria di rivivere nel passato, ricco di fede e di sacri entusiasmi!

Ma presto ci affrettammo a scacciare dalla nostra mente idee così meste. C'è infatti da ricercar pur oggi indizi non pochi di avviamento al bene; anche oggi non ci mancano i *conforti*.

E l' Italia *conforto massimo* per sua prosperità avvenire, dee trovarlo nelle virtù e nel contegno nobilissimo della Dinastia. Più volte dicemmo come essa appieno incarni l' ideale della Monarchia basata sulla libertà e sull' affetto del Popolo.

Ne' prossimi giorni Re Umberto di nuovo si troverà fra l' Esercito, orgoglio della Nazione, e a Mondovì compirà atto solenne d' inaugurazione d'un monumento ad illustre antenato, Carlo Emanuele I.o, ligando così le passate glorie della sua Casa agli odierni splendidi distini di essa.

Ed altro *conforto* per l' avvenire, noi lo troviamo nelle voci concordi con cui dagli stranieri si inneggia al Principe Vittorio Emanuele Erede della Corona. Prima festeggiato nell' Inghilterra, adesso in Norvegia attira egli l' universale ammirazione. Nè ciò deduciamo da lodi cortigianesche, bensì da spontanee dimostrazioni popolari.

Cosichè, nelle peripezie che ci premono o cui temiamo, c' è pur la certezza che rimarrà salda ed incrollabile la base dell' edificio.

Nè dobbiamo, dopo le note lamentose, trascurare altri indizj di *conforto* che può venirci dagli uomini del Governo. Pel silenzio del Parlamento, solo dalle gazzette veniamo a sapere qualche cosa de' fatti loro. Ma tutto quanto è a nostra conoscenza, concorda nel ritenere che continui nei Ministri quel fervore di preparativi, che hanno lo scopo di immegliare le condizioni generali dello Stato e del Paese. Forse, se ci fosse a che dire, sarebbe la soverchia moltiplicità delle cure su troppo svariati argomenti, così che apparo imprendimento arduo lo abbracciare cotanto vasto programma.

Quasi ogni giorno si dànno notizie di lavori meditati, o già preparati, da presentarsi all' esame de' Legislatori. E da quelle notizie desumiamo come taluni schemi o progetti di Legge mireranno direttamente a medicare miserie materiali che per l' Italia doventarono pur miserie morali.

Ad esempio, se ormai tutti si lagnano del triste fenomeno dell' emigrazione, ci è oggi di *conforto* sapere che il Ministro Chimirri ha condotto a termine un suo progetto di bonifica dell' Agro Romano. Sarebbe questo progetto una riparazione contro l' inerzia di secoli; sarebbe, presso le porte di Roma, un cancellare la memoria di quel Governo teocratico che resistette ad ogni legge di progresso economico; sarebbe un primo conato, gigantesco e maraviglioso, per quella *colonizzazione interna*, cui pur pensava l' on. Fortis quando sedeva a Palazzo Braschi presso l' on. Crispi.

Già la Stampa si occupa di questo progetto dell' on. Chimirri, ed è anche ciò per noi un *conforto*. Dacchè, più che da *ideali* fumosi o da fazioni politiche, il Paese spera, pel lavoro serio del Governo, del Parlamento e de' migliori suoi cittadini, di uscire dalle odierne difficoltà e strettezze, e di avviarsi gradatamente alla conquista del proprio benessere materiale e morale

G.

XIII AGOSTO MDCCCLXXXXI

PRIMIERO A SAN MARTINO

Feste straordinarie a San Martino di Castrozza per l' arrivo della Principessa Stefania — Una poesia inedita — Fiammazzani e Primierotti — La hanno vinta quelli del prete! — Postumi rimpianti e cordogli inutili.

Ecco; tutti hanno le loro feste; e anche Primiero questa volta ha avuta la sua, sontuosissima, e, che è più, solennissima. Che Stefania dovesse arrivare a San Martino, era già stato nunciato officialmente parecchio tempo avanti: giovedì, 13 passato, doveva giungere: non si sapeva l' ora precisa. Quindi la vigilia di tal giorno, a Primiero, un via vai indiavolato: crocchi di persone, brigatelle di domestici, che durante la notte precorsero persino la mèta, a Rolle, a Col Bricon, per avere l' unico vanto di essere stati essi, pei primi, a inchinarla. A San Martino poi, i solitissimi archi di trionfo, iscrizioni di tutti i colori, sparo di mortaretti, che nel mezzo della valle facevano l' effetto del cupo rombo dei cannoni, fuochi di gioia, *et 'alia.* Intanto io pensava: «*Stefania!* quanti ricordi, e quanti misteri.... e dire che il Bonghi è in procinto di scrivere corna dei clericali belgi.... e dire che è una principessa, cui non va a sangue il tumulto cortesco, essa vedova inconsolabile, e che bramerebbe, dicono, essere sepolta in un ospizio di carmelitane scalze . . . bianco fiore chinato dall' uragano dell' afflizione, e risoleggiato dal fuoco de' nostri affetti indomiti. *Stefania!* oh, ch' io vegga le tue auree ciocche, inanellate, al vento, il tuo incesso di dea corporea; e che i tuoi ridenti cerulei occhietti scaccino le bizze, e i malumori d' altri tempi! È già arrivata, e accolta principescamente dall' *Albergo Alpino* del Panzer; e i primierotti, festanti, la ricevettero proprio sugli scudi del più disinteressato entusiasmo. «*Voilà tout!*» — Essa cordialissima, ebbe per tutti un sorriso, un saluto, una stretta di mano, un colloquio; ma lasciando ora da parte e i funzionari civili e la «*fine fleur*» del mondo elegante di Primiero, trascrivo questa poesia, fatta per essa, e davvero inspirata sui più puri vertici delle nostre Dolomiti:

PEL FESTOSO INGRESSO
della Principessa Stefania alla stazione alpina
di San Martino di Castrozza.

—

Donde venisti, o increata Beltà,
O dove ti vidi in pria, che sì nebbioso e tetro
Ne desse loco Natura al viver nostro?
Qui non fiori gentili, non amaranti
Seguan del tuo apparir orma divina . . .
Raccolti a torno i monti plaudono
In coro, e fremono i poggi;
Qui dove in massi eterni di granito
Si effonde alata la poesia dell' infinito.

—

Forse vinse tua natural pietà di noi,
Che fr' aspre sirti o perigliosi passi,
Pur ci avanzan libero genio e santa libertà (del Vero?
E forse, o ch' erra il mio pensiero,
Fiera ti mosse al dolore aita,
Ch' ove tragge il Bisogno, la spada tace?
Qui côri ardon per Te, qui avvampan senni,
Qui voci s' estollon al ciel di gaudio piene,
«O Augusta!»
Tutti t' inchinan reverenti e mesti.

—

Anch' io t' inchino, dolce Signora dal glauco (sguardo;
Ma non t' ascondo del mio dir le prove,
Ma non ti celo del soffrir mio le ambasce
Per Lui, che alto e biondo,
E di frenetico ardir l' alma nodriva
Di maschi pensier, poggiata a l' asta:
Anch' ei pugnava; e sparve
Qual lampo ardente; e dietro a lui,
Passante il varco leteo, altri le giubbe
Scossero, lion ruggenti ne le linee prime:
E pace dissero al Forte, che giacque, e vinse.

Franceschi Antonio
a nome della dotta laica comunità primierese.

— I tre ultimi quesiti del mio Sommario sono assai per noi notoriamente dolorosi, perch' io abbia qui la morbosa voglia di ripeterne le decisioni, e di piangere con molti altri i destini della nostra Primiero sacrificati... al miglior offerente. Ma se è vero che il prete di San Martino con altri, e la Curia di Trento ridono come Margutte, della facil vittoria ottenuta, pensino un po' anche che avranno sempre contrarii, e il buon senso delle nostre popolazioni, e la pubblicità de' nostri articoli su quel vile mercato... di baratterie e d'inconsulte deliberazioni. *Maremoto.*

—

Se la principessa Stefania ha letto i versi che per curiosità riportammo quì sopra, avrà certo augurato al poeta un capitombolo *dai puri vertici delle Dolomiti*, avvegnacchè in tutta la filastrocca non si trovi un verso giusto nè manco per isbaglio.

Per compassione della *dotta laica comunità primierense* si deve ritenere che il poeta fosse incaricato di scrivere uno scherzo; altrimenti come spiegarsi, ad esempio, un verso come questo:

Pur ci avanzan libero genio e santa libertà del (Vero,

nel quale vi hanno *piedi* d' avanzo pel poeta e per tutti i componenti la dotta comunità come sopra? (N. d. R.)

Gli sfoghi dell',,Osservatore Romano."

L' *Osservatore Romano* continua sul solito tema. Dice che in Italia ed in Europa l'aria politica e sociale è impregnata di potere temporale del Papa. Esso è il vero letto di Procuste della rivoluzione cosmopolita, della diplomazia europea, dell'Italia massonica sabauda. Per qualunque lato si volgano ne sentono ognora la «viva puntura». Come Galileo a chi negava il moto della terra diceva: «Eppur si muove», così a chi nega l'esistenza della quistione romana, dal canto nostro diciamo: «Eppure esiste».

L'*Osservatore* dice poi: «Il Papa non sarebbe più Papa il giorno in cui anche nel minimo dei suoi atti e in una sola delle sue parole dovesse sottostare alla sovranità, al dominio o al volere di qualsiasi popolo o di qualsiasi Governo. Il potere temporale, quindi, del Papa non è pel Papa, per la Chiesa, pei cattolici e pel mondo che l'estrinsecazione sensibile ed evidente del suo potere spirituale in cui sta l' essenza della Chiesa cattolica, l'esistenza del pontificato romano.

Il fiasco delle scuole croate in Dalmazia.

De' 40 scolari del ginnasio croato e della scuola tecnica di Spalato soltanto 13 poterono passare gli esami orali. La *Neue Freie Presse* attribuisce questo insuccesso al fatto che i ragazzi di Spalato, checchè facciano le artificiose statistiche, non parlano a casa che l' italiano, in città non sentono parlar altro che italiano, e non possono di conseguenza seguire intelligentemente i corsi tenuti in lingua croata.

Inerzia e megalomania.

Il capitano Camperio pubblica nel *Sole* di Milano un articolo pieno di buon senso e di giuste osservazioni che noi vogliamo riprodurre anche perchè tocca importanti questioni economiche e commerciali del nostro paese.

«Ormai, egli dice, la questione scottante che primeggia le altre è l' economica.

Per noi è storia vecchia Innanzi tutto, l' Italia dovrebbe prendere per il braccio tutti, giovani e adulti in cerca di impieghi, e portarli non solo al di là delle Alpi, ma oltre gli stretti che aprono questo mare Mediterraneo pur troppo non italiano.

È fuori di questa penisola che si tocca con mano quanti prodotti nostri si potrebbero facilmente esportare che restano in Italia o si trascurano completamente. Paesi che non fruiscono del nostro clima meridionale, come, per esempio, l' Austria, l' Olanda e il Belgio esportano ortaggi, burri, formaggi, uova, polli e cento articoli alimentari, che sono essenzialmente prodotti italiani e noi si grida miseria e si invoca la protezione. Ma la prima protezione sarà la nostra energia. Nulla vale contro l' inerzia. Guardate la nostra colonia Eritrea.

Laggiù non vi è gran commercio, è vero, ma anche quei pochi milioni di esportazione e di importazione sono esclusivamente in mano di austriaci, inglesi, egiziani, e notisi che la merce italiana entra in Massaua senza pagare un soldo di dazio, mentre gli altri pagano l' 8 per 0,0!.. Quale esempio migliore di questo?

«La gomma, la madreperla, l' avorio, le pelli, il zibetto e gli altri prodotti, dice il *Corriere Eritreo*, prendono tutti la via di Trieste;» il piccolo commercio è in mano dei greci. E noi si piange che la colonia costa cara, ma non si vuole trarne alcun profitto. E siamo laggiù potentemente protetti!

Vi è oggi una linea diretta Napoli-Londra e si sta istituendone un' altra Liverpool - Genova. Quei piroscafi avranno cambuse refrigeranti e potrebbero ogni settimana partire per l' Inghilterra, che è la grande consumatrice europea, carichi dei nostri prodotti. Vedremo se ciò si verificherà. Quei prodotti entrano in franchigia nel Regno Unito, ma bisogna che siano di buona qualità, bene imballati da poter sostenere la concorrenza di altre Nazioni.

La sola Londra consuma ogni anno un miliardo d' uova e l' Italia non ne spedisce che pochi milioni, mentre potrebbe fornirne durante tutto l' inverno.

Lo stesso si dica degli ortaggi, del burro, dei formaggi per tavola, stracchini, frutta fresca, compresa l' uva, dell' acquavite superiore al cognac tre stelle, prodotto colle patate, dei fiori, delle essenze ecc. ecc.

È, come dicevamo, una storia vecchia, ma occorre di quando in quando ripeterla perchè da noi sgraziatamente

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 21

La figlia del pastore

—

ROMANZO.

—

(Versione di E. LESTANI).

—

Padre e figlio si guardarono in faccia e si strinsero la mano, con quella stretta forte, silenziosa, onde gli uomini sanno esprimere, o celare al bisogno, i propri sentimenti.

Un minuto dopo, nel luogo stesso dove prima si vedeva quel treno lunghissimo e stipato, non c' era più che uno spazio vuoto.

Gl' impiegati s' occupavano diggià in altri lavori e gridavano bruscamente a qualche povera donna rimasta a piangere sotto la tettoia: «Si esce di quì!»

E un vegliardo che non piangeva, ma si abbandonava come accasciato sul nodoso bastone, se ne stava fermo, immobile, guardando come trasognato quel lungo serpente nero dal largo pennacchio bianco a grandi pieghe che si allontanava sbuffando e rumoreggiando, dapprima lentamente, poi più presto, e quindi veloce, fino a che scomparve nell' oscuro orizzonte portando seco colui che formava la delizia de' suoi occhi e del suo cuore.

Sì, Mario era partito: partito senza possibilità di ritorno per ora.

Il vecchio aveva perduto l' unico suo figlio.

Ci doveva essere nell' aspetto del *pastore* qualche cosa che rivelasse la triste istoria, chè uno degli impiegati il quale l' aveva da prima duramente invitato ad uscire dalla stazione, lui e le povere donne piangenti, gli si fermò dinnanzi e gli ripetè con gentilezza:

— Per di quì, signore: volete che faccia venire un *cab*?

— Grazie.

Ma quando si accinse a camminare, il reverendo Garland si sentì così debole che stese involontariamente la mano quasi in cerca di appoggio.

— Sedete qui, signore; vi condurrò un *cab* fra dieci minuti.

Si trovava lì da poco — non seppe neppur lui quanto, tanto era turbato e stanco — quando si sentì prendere lievemente per il braccio e si vide ritta dinnanzi una giovane donna; una donna diciamo, non una signora di certo.

— Se vi piace, signor Garland, eccomi a voi...

Il pronunciato accento campagnuolo; il fare modesto; i modi, il vestire propri d'una domestica; tutto ciò bastava, anche se non l' avesse chiamato per nome, per far capire al *pastore* come davanti a lui si trovasse... sua figlia, Carlotta Garland.

Spossato com' era, parve che tutto il sangue gli affluisse al cuore scuotendolo dal suo torpore e richiamandolo d' improvviso all' amara realtà delle cose.

Voltò la testa per fare un rapido esame, ed imparziale quanto gli fosse possibile, di quella ragazza così fatale per lui e per suo figlio.

Era proprio quella, sebbene con differenze schiaccianti, l' immagine che di lei aveva conservato. La sua faccia non potea vederla, chè un fitto velo la ricopriva; le sue mani senza guanti, non più ruvide e grossolane ma rese bianche e magre dalla malattia, tremavano come foglie. Nondimeno la voce che aveva pronunciato quelle parole, era calma e non senza dolcezza, anche per l' orecchio sensibilissimo del *pastore*.

Egli si alzò e le offrì il suo posto.

— Io penso, e certo non m'inganno, che voi siate la signora Carlotta Garland...

— Sì, signore.

— Siete sola qui?

— Affatto sola.

Parlava con voce appena intelligibile, ma calma, senza i torrenti di lagrime e le clamorose dimostrazioni di quelle donne che si trovavano ancora là, e che forse il reverendo Garland si aspettava.

E quando la si tolse il velo, egli vide non più la bella fanciulla, fresca e color di rosa che aveva fatto girare la testa a suo figlio, ma una povera creatura scarna, dall'aspetto malaticcio, che faceva il possibile per padroneggiare se stessa, come lo può una donna.

In quella bocchina chiusa c'era un'evidente contrazione e dagli occhi umidi e rossi trapelava un dolor muto, costretto, che non cercava inspirare pietà.

Il *pastore* ne fu tocco, a dispetto di se medesimo.

Ella, per riaprire la bocca, aspettava che il vecchio parlasse; ma siccome egli non rispondeva, soggiunse sempre collo stesso accento modesto:

— Vi domando perdono, signore, d'esser venuta quì; ma forse non avreste potuto trovarmi e ciò vi avrebbe cagionato degli imbarazzi.

Mentre così parlava, il reverendo Garland non seppe trattenere un moto di dispetto, quasi di disgusto.

Lui così difficile ad accontentarsi, così delicato in materia di qualità personali, come poteva sopportare la società di quella ragazza per quanto inoffensiva ed affezionata?

— Vi credeva tranquilla abbastanza nel vostro alloggio, diss'egli bruscamente: cosa veniste a far quì?

Era una domanda abbastanza fuori di luogo, abbastanza crudele, come lo capì anch' egli subito dopo; ma non parve che la giovane se ne offendesse.

Un fremito le contrasse la faccia, ma non pianse.

— Mi credetti in dovere di venir qui per vederlo un' ultima volta. E' mio marito, signore... Ma lui non mi ha veduta, perchè mi tenni nascosta.

— Dove eravate dunque?

— Dietro quel becco di gaz. Vi ho visti entrambi passeggiare in lungo ed in largo... E poi gli diceste addio ed egli salì in carrozza...

La sua voce si affievoliva e la povera giovane non seppe soffocare un singhiozzo.

— Povera figliuola! disse il reverendo Garland prendendola per mano, ciò che fino allora non aveva fatto.

E stringendo quella mano, il vecchio sentì come una calda corrente affluirgli al cuore che lo mosse a pietà di quella povera creatura, quasi ancora bambina, che il destino gli lasciava sulle spalle e cui la legge, in mancanza d' altro, dava dinnanzi agli uomini il titolo di sua figlia.

Carlotta non rispose, nè affettuosa nè indifferente: non aprì bocca.

La sua mano pallida, scarna, sfiorò appena quella del vecchio e subito ricadde.

Era chiaro che questi le faceva paura, molta paura.

L' impiegato, sempre cortese, ricomparve ad annunciare che la carrozza era pronta.

— Bisogna partire adesso, disse il reverendo Garland. — Venite!...

Fece una pausa, chiedendosi qual nome dovesse dare a quella giovane donna la quale, a dispetto della ripugnanza che gl' inspirava, era proprio la moglie di suo figlio e come tale doveva essere trattata.

Allora, facendo uno sforzo, soggiunse:

— Venite, Carlotta!

Ella obbedì con quel fare modesto e rispettoso che pure non andava pei versi al *pastore*; ma forse il contrario sarebbe stato peggio.

Il vecchio cercò di augurarsi meglio dell' avvenire.

(Continua).

si progredisce sì, ma poco e non in proporzione alle altre nazioni. L'unico paese che progredisce meno del nostro, secondo le statistiche, è la Francia; ma essa è molto più avanti di noi e la sua ricchezza e l'economia dei suoi abitanti, escluso Parigi, la salva.

—

I soli asparagi di primavera potrebboro far entrare qualche milione nelle vuote casse degli agricoltori, che gridano miseria. Per promuovere l'esportazione, è indispensabile che l'italiano — non il contadino — si muova, vada nei grandi centri commerciali, ne studii i bisogni e le esigenze. L'esportazione dell'uomo deve precedere quella della merce. Tedeschi, Svizzeri, Belgi, ma specialmente i primi, hanno ormai invasi tutti i grandi mercati del mondo con tale sistema.

Mentre i nostri setaiuoli si lamentavano del commercio arenato, frase molto in uso qualche anno fa, scendevano dalle Alpi svizzeri e tedeschi con pochi, pochissimi quattrini e stabilitisi in Italia realizzavano grandi fortune. E continuano a scendere, e Venezia Genova, Napoli, Palermo saranno quanto prima in mano di case tedeschi, e noi italiani perdiamo il nostro tempo nei punti franchi a manipolare gli olii, le gomme, i caffè, gli zuccheri con danno del consumatore senza molto profitto per le nostre case.

Un altro diffetto nostro, e di cui si volle accusare l'on. Crispi a nostro avviso con nessun diritto, rammentando il detto del vangelo, è la megalomania — nome che ricorda il compianto amico Jacini. Ebbene, noi lamentiamo la nostra miseria senza avvederci che siamo tutti affetti più o meno di megalomania e specie coloro che sono alla testa delle cose pubbliche. Ferrovie inutili, palazzi grandiosi che poi restano vuoti, feste pubbliche, luminarie, banchetti, teatri immensi che costano milioni, in piccole città tormentate dai debiti e senza commercio nè industrie, lusso nelle case, negli abiti, mentre si manca del necessario. Tale mania spendereccia è entrata anche nel popolo. Guardate agli uniformi delle bande di campagna. Costano più degli istrumenti.

Vi sono Municipi di città, ove certo l'abbondanza non sta di casa, che intrattengono guardie civiche a cavallo per tener l'ordine sui corsi ove passa una carrozza ogni mezz'ora. E manca l'acqua da bere!

Si potrebbe scrivere dei libri su questa smania del far grande mentre siamo piccoli. Nessun Governo per ben intenzionato che sia potrà risanare le nostre finanze, se non viene aiutato dal pareggio economico delle famiglie unito alla parsimonia nello spendere, con forte esodo di giovani energici, che si spandano in tutti i centri commerciali del mondo, e allora avremo non solo l'Italia bella, ma ricca. *M. Camperio.*

Particolari sul disastro nel Tirolo

Quaranta morti

Bolzano (Trentino) 18 agosto.

Una terribile disgrazia è accaduta questa notte nelle vicinanze.

Verso mezzanotte, scoppiò un nubifragio che colpì la vallata Sarnthal, che sbocca al nord di questa città; da questa valle esce il torrente Talfer: esso in un quarto d'ora gonfiò talmente che si alzò per ben quattro metri, occupando tutto il largo letto. Era terribile spettacolo l'acqua vorticosa tutta rossa per la terra che trascinava; il rumore dei grossi sassi travolti metteva paura. La comunicazione della vallata colla città è interrotta.

Il medesimo nubifragio colpì il paesello di Kollmann pochi minuti dalla stazione di Waidbruck (linea del Brennero.) Vicino a Kollmann corre un piccolo torrente del quale non ricordo il nome; questo sbocca nell'Eisak. Il torrente che dal monte passa per Kollmann causò una terribile distruzione; abbattè sette case, distrusse la strada postale e la linea ferroviaria per circa un chilometro. Tutti gli abitanti delle sette case perirono. Sino a mezzogiorno erano stati estratti circa 12 cadaveri dal torrente Eisak in vicinanza di questa città. Tutti erano ignudi, perchè i miseri vennero travolti quando dormivano. La forza dell'acqua e dei macigni che questa trascinava li aveva resi irriconoscibili, tanto eran pesti. Fa orrore il vederli. Bestiame, suppellettili, tutto è andato perduto!

A Kollmann, sotto le macerie, si trovarono altri quindici cadaveri; ivi si adoperano la popolazione accorsa dalle vicinanze e la truppa della città di Bressanone e di qui; il comandante della provincia è di persona sul luogo della disgrazia a dirigere i lavori, pur troppo non di salvataggio, perchè adesso da salvare nulla vi sarà: si cercano invece cadaveri, perchè pare che il numero dei morti sia di circa quaranta.

Si lavora a ristabilire la strada maestra e la linea della ferrovia. Quest'ultima resterà interrotta fra le stazioni di Aztwang e Waidbruck per qualche settimana; la strada maestra, in breve, forse in due giorni, verrà aperta, e in tal modo si potrà viaggiare via Brennero col trasbordo a mezzo carrozze da Atzwang a Waindbruck.

Il monumento al generale

Giacomo Antonini in Varallo Sesia.

Il generale Giacomo Antonini, al quale Varallo Sesia, mercè il concorso del Re e di tutta la naziono, domenica inaugurerà una statua in marmo, occupa una bella pagina nella storia del nostro risorgimento.

L'Antonini, nato a Prato Sesia nel 1792 da genitori oriundi di Vocca-Valsesia, seguendo la propria inclinazione alla carriera delle armi, era già nel 1811, e così a soli diciannove anni, inviato dal primo Napoleone col grado di ufficiale in Dalmazia e poscia in Russia.

Fatto prigioniero nella battaglia di Lutzen, meritò a 21 anni il grado di capitano; pugnò e rimase ferito a Bautzen, dove nuovamente catturato fu relegato in Siberia per ordine dello Czar, dal quale rifiutò il grado di colonnello offertogli in omaggio al suo valore; ma riuscì a fuggire a tempo e da Napoleone si ebbe la decorazione della Legion d'onore e la promozione a tenente-colonnello col comando d'un reggimento.

Nella battaglia di Kanau (1813), fatto ancora prigioniero, potè di nuovo fuggire: e quando in Polonia sorsero i primi albori della rivoluzione che ebbe esito così infausto alla libertà di quel povero paese, l'Antonini, che già faceva parte del suo esercito, fu uno dei più attivi cooperatori degli avvenimenti che ricordano la gloriosa ed infelice epopea di un popolo indarno reclamante la propria indipendenza. A Cracovia, a Grokow, a Varsavia si acquistava fama imperitura, e colla rovina delle sorti di quel misero popolo, che egli aspirava a veder libero, dovette andar ramingo per l'Europa, dopo essere stato condannato a morte nel processo politico seguito alla capitolazione di Varsavia.

Non appena si manifestarono in Italia i primi sintomi delle rivolte da lungo tempo covate, accorse e capitanò con altri la spedizione di Savoia nel 1834.

Nel 1843 era in Sicilia arrestato come sospetto di complicità coi fratelli Bandiera.

Nel 1848, al primo grido di guerra contro l'Austria, da Parigi volò nuovamente in Italia, e nominato comandante della città e dei forti di Venezia col grado di generale — già da lui ottenuto in Polonia — ne organizzò la difesa col pieno affidamento del Governo provvisorio, e non appena conobbe che Vicenza era minacciata, quando il generale austriaco Thurn, per ordine di Radetzky, diresse le mosse dei suoi soldati su quella città, chiese di poter accorrere senz'altro a portarvi l'aiuto del suo braccio disposto anche a rinunciare all'ottenuto comando di Venezia, ove stava inoperoso.

E allora si videro Manin e Tommaseo, appartenenti al Governo provvisorio di quella Repubblica, non solo concedere all'Antonini di abbandonare la direzione da loro affidatagli, ma arruolarsi come semplici soldati sotto i suoi ordini, e con lui prendere parte alla gloriosa battaglia del 21 maggio, nella quale il valoroso generale lasciò sul campo il braccio destro, eroicamente incitando i soldati a *vincere ad ogni costo, non importandogli nè del braccio, nè della vita, purchè non si perdesse l'Italia.*

E quando la dolorosa operazione chirurgica coronò per lui le vicende memorabili di quella giornata, unico suo grido fu quello di: *Viva l'Italia!*

I Governi provvisori di Venezia, quello di Lombardia, la città di Treviso colle più commoventi testimonianze di affetto onorarono in lui l'apostolo incurante della propria vita, pur di poter veder compiersi l'ideale della liberazione della patria.

Quando poi s'accorse in Venezia che la sua opera, fraintesa ed osteggiata da parecchi, non poteva svolgersi con quella facilità e coi disegni nella sua mente concepiti, dubitando dell'avvenire, si dimise e venne a Milano, ove indarno gli fu affidata la difesa di Porta Vercellina e Porta Tosa: le avversità toccate all'esercito piemontese, la capitolazione della stessa città di Milano, ponendo fine alla disastrosa prima campagna dell'indipendenza, richiamarono l'Antonini alla sua Valsesia, della quale rappresentò il secondo collegio al Parlamento nazionale.

Chiamato in seguito dal ministro La Farina in Sicilia, quando Garibaldi era trattenuto da malattia in Livorno, dovette lasciare anche quell'isola, vittima della sua lealtà e dell'altrui ambizione

Nel novembre 1854 il generoso soldato e patriotta moriva in Torino come tutti gli uomini grandi in quella povertà e in quegli stenti che gli furono compagni costanti nella vita.

Dieci morti e quaranta feriti.

Berlino, 10. Rovinò ieri un'impalcatura delle nuove costruzioni del porto di Nordnhaven presso Brema.

Dieci operai rimasero morti: quaranta furono raccolti più o meno gravemente feriti.

Corre voce che la torre Eiffel penda pericolosamente. Il *Matin* reclama schiarimenti in proposito.

Cronaca Provinciale.

L'uragano di domenica.

S. Martino al Tagliam., 20 agosto.

Jeri sera verso le sette e mezza il nostro Comune ed i paesi limitrofi di Rauscedo e Romanins furono colpiti da insistente bufera, che durò una mezz'ora. Devastò campagne, atterrando e svellendo alberi in bel numero; molti coperti di case rovinò, atterrò comignoli e camini, scoperchiò affatto qualche stalla che era coperta di tegole alla marsigliese.

Fu un vero ciclone.

L'uragano di mercoledì.

Tarcento, 20 agosto.

Ieri sera alle ore 8 circa qui infuriò uno spaventoso uragano: lampi, tuoni, pioggia torrenziale e vento impetuoso. In alcune case furono scoperchiati i tetti, volarono le tegole e furono portati via camini cadendo in frantumi sul terreno sottostante. Il tempaccio si ripetè — ad intervalli — durante la notte e perdurò fino ad oggi mattina. Sembrava il finimondo. I danni maggiori avvennero nelle campagne.

Il raccolto delle frutta, poco prima così ubertoso, fu rovinato, e molti alberi di grosso fusto dalla violenza del vento furono sradicati; altri schiantati. L'uva, il granoturco soffersero moltissimo.

—

Sull'uragano a Pordenone, si hanno ancora i seguenti particolari:

Stamattina, fatto giorno, si dovè constatare danni gravi e rilevanti, specialmente nei fabbricati. Una quantità di grossi alberi sradicati: da per tutto si dovette procedere allo sgombero delle strade per la libera circolazione.

Nessuna vittima umana che fin ora si sappia.

La campagna presentava fino a ieri un aspetto floridissimo, come si vedeva da molti anni: ed ora questa spaventevole bufera ha di molto danneggiato quella splendida promessa verde.

Stalla incendiata.

In Valvasone il 16 corr. la folgore incendiava la stalla di Colautti Domenico e Fantin Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni ed ai terrazzani accorsi non fu possibile isolare l'incendio che danneggiò non poco il fabbricato, distrusse fieno ed attrezzi rurali ed alcuni capi di bestiame, causando un danno al primo di lire 3000 e lire 20 0 al secondo.

Coltellate.

Francesco Toso da Codroipo in rissa per futili motivi con Antonio Pozzo, che fu arrestato, riportò lesioni di coltello guaribili in giorni dieci.

Una parola di conforto.

Camino, 19 agosto.

Oggi alle ore una pom. circa moriva quì nella tarda età d'anni 91 il signor Giavedoni Antonio padre agli egregi, Giuseppe Medico di Camino ed Avv.o Domenico Sostituto Procuratore del Re in Udine

La parola di conforto caldamente sincera che a questi pubblicamente rivolgiamo, possa lenire alquanto il loro dolore per la irreparabile perdita

Alcuni Amici.

Perquisizione a un reduce da Udine.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Ieri al signor Luigi Petterini di Lucinico venne praticata una minuziosa perquisizione da un comissario di polizia di qui, in unione d'un gendarme e quale fiduciario il Podestà del luogo Il Petterini era in quel giorno reduce da Udine. La perquisizione, che durò tre ore, ebbe risultato negativo.

Gli anarchici a Parigi.

L'altro giorno in Parigi vi fu una lotta fra la Lega dei Patriotti e gli anarchici nel Comizio franco-russo. Gli anarchici gridavano: «abbasso la patria!» ma furono messi fuor della sala allo stesso modo che furono esclusi dal Congresso socialista di Bruxelles.

In Parigi han già scritta la canzone *L'anarchiste* che si eseguisce dal buffo Plebins all'Eldorado, E' una satira dei signori Delormel e Garnier che comincia:

Oui, parfait'ment j' suis anarchisse,
Je d' mand' q' on supprim' les abus;
Je d' mand' à c' qu' on nous fass' justice.
Non, pas d' justice, y n' en faut plus.

Per sopprimer tutto, l'anarchico, secondo la canzone, vuol sopprimere anche la giustizia. E la canzone continua: Non più governo, non più padroni, non più case: si alloggerà come i gamberi... anzi non vi devon essere neppur più gamberi: si sopprimeranno. Non più casacche, non più corpetti, basta la camicia: anzi neppur più la camicia: si sopprimerà. Non più gente vestita di nero come i beccamorti: non ci devono essere più beccamorti: ciascuno, se vorrà morire, si seppellirà da sè stesso: anzi non più morte, non più proprietà, non più terra, non più strade, non più distinzione d'uomini e donne... più niente; e quando la demolizione sarà completa, così conclude la canzone «ebbene, allora noi, da bravi anarchici, ristabiliremo quel che c'era prima.»

E a questa satira delle esagerazioni il pubblico parigino ridè di gusto e si diverte.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 20 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 Agosto ore 7 ant.
Ter	16.7	16 7	22.	18.2	22.7	15.1	14.5	16.7
Bar	745.	747.	747.2	749.5	—	—	—	751.
Dir.			OW	OW				OW

Minima nella notte 20-21-13.1
Pressione salita, tempo vario

Bollettino astronomico

21 Agosto 1891

Sole { leva ore di Roma 5 4 5
Passa al meridiano 11 59 50 9
Tramonta » » 6 55 1
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 8 15 s.
tramonta ore 6 37 m.
età giorni 18 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 12. 9. 7. 1.

Cavalli inscritti per le corse di domenica 23 corr.

Ecco, per quanto ci si informa, l'elenco dei cavalli inscritti per le corse di domenica, le quali promettono di riescire interessantissime:

Internazionale.

1. *Lubiesni* russo del sig. cav. Fossi Giorgio
2. *Grondmont* americano della Società Antenore
3. *Figlar* russo del cav. Tosi Gaudenzio
4. *Spofford* americano della Società Bolognose
5. *Walkyr* americano del sig. Magnani Natale
6. *Zeitoff* russo del sig. Magnanj Natale.

Regionale.

1. *Wanda* del sig. Bianchini Arturo
2. *Pepa* del sig. cav. Tosi Gaudenzio
3. *Speronella* del sig. Pardelli Massimiliano
4. *Astral* del sig. Barone Bianchi
5. *Etruria* della Società Antenore
6. *Festoso* della Società Antenore
7. *Emma* della Società Antenore

Il Consiglio scolastico provinciale

non ha trovato di accogliere la proposta della Giunta Municipale che voleva anticipata la riapertura delle scuole elementari, fissandola al 15 settembre prossimo. — La legge accorda facoltà alla Giunta comunale di fissare le date per l'apertura e chiusura delle scuole, d'accordo però col Consiglio provinciale; laonde l'innovazione, per quest'anno non verrà effettuata.

Jeri, in seduta di Giunta, venne saviamente deciso che delle deliberazioni prese o delle quistioni trattate nel suo seno, le quali possano interessare il pubblico, vengano date comunicazione e spiegazioni al pubblico stesso mediante i giornali, dall'assessore che tratta l'argomento. Se ci verranno comunicazioni sul proposito, le pubblicheremo.

Intanto, possiamo dire che la *novità* generalmente non piaceva, perchè urtava con le consuetudini del paese. Difatti, è in settembre che più specialmente nella nostra Provincia si *gode* la campagna; ed è in quel mese che, pei raccolti, abbisognano di più i *piccoli contadini*, per cui ne avrebbero risentito anche le scuole rurali.

In fatto di novità, massime scolastiche è meglio andare adagio: non ci si perde niente, rispettando gli usi locali.

Le ragioni che avevano indotto la Giunta sarebbero queste: la legge prescrive che la durata dell'anno scolastico nelle scuole elementari sia di mesi 10. Coll'attuale calendario scolastico le scuole stesse vanno dal 1 ottobre a tutto luglio: quindi si hanno gli esami nel cuore del caldo. Ciò torna di grave incomodo — e lo si è visto anche nell'anno scolastico testè chiuso. Volendo essere alle Leggi ossequienti, e cioè mantenere i dieci mesi di scuola, non si potrebbe far altro che anticipare la data dell'apertura: cominciando le scuole ufficialmente il 15 settembre, si arriverebbe a compiere i dieci mesi alla metà di luglio, prima che di solito vengano i calori eccessivi.

Teatro Minerva.

Le rappresentazioni della *Cavalleria rusticana* si susseguono, ed il teatro presenta ogni sera un bellissimo aspetto.

Anche ieri sera folla di scelto pubblico — tutti i palchi e poltroncine occupate da numerosissime ed eleganti signore — applausi vivissimi ai principali pezzi dell'opera ed insistenti domande di *bis* alla *Siciliana, al racconto*, al *duetto Santuzza - Tureddu*, all'intermezzo sinfonico, al brindisi, all'addio alla madre.

In una parola, un successo brillantissimo e sempre più accentuato.

Festeggiatissimi gli ottimi esecutori Adriana Berti, Elvira Ercole, Emanuel Suagnes, e il maestro Vittorio Mingardi.

La solerte Impresa può dirsi soddisfatta, e convincersi che quando si fanno le cose per bene, si vince ogni ostacolo e tutto deve andare a seconda.

È ormai quasi positivo che avremo fra noi per qualche giorno il valente Maestro *Pietro Mascagni.* N.

Questa sera riposo.

Domani e domenica rappresentazione.

I nostri bambini a Salsomaggiore.

Un nostro amico ci comunica alcuni brani d'una lettera scrittagli dal rev. don Beniamino Riga che accompagna a Salsomaggiore alcuni bambini scrofolosi mandati a quella cura dal Comitato Udinese.

Salsomaggiore, 17 agosto.

Venerdì p. p. alle 10 1\2 della sera, arrivai coi miei scrofolosi a Salsomaggiore. Fummo i benvenuti e il paese con tutti i bagnanti d'ogni nazione, ammirarono la prudenza del nostro Comitato Udinese, che affidò ad un Sacerdote la custodia dei poveri disgraziati. Ebbi, a dirle il vero, a provare una cara soddisfazione, perocchè qui non la pensano, come la pensavano certe piccole anime del nostro basso Friuli, che non vedon le cose una spanna oltre il naso. Il Sacerdote che s'impresta per la pubblica beneficenza, per la opera di carità, per l'umanità sofferente, è da tutti rispettato; ebbi a provarlo in altri incontri ed in questo più che mai.

In prima mando mille e mille ringraziamenti all'egregio Capo Stazione d'Udine ove trovai tutti i suoi dipendenti premurosi e zelanti nell'assegnarci le migliori carrozze e nel raccomandarci ai signori Conduttori del treno ferroviario.

Arrivati a Casarsa cambiammo treno ed i facchini eran pronti pel trasporto da treno a treno del nostro povero bagaglio.

Giugemmo felicemente a Mestre, ore 10 1\2 pomeridiane, e là ci toccò nuovamente cambiare treno. La parola d'ordine aveva già percorso la lunga linea ferroviaria da Udine a Salsomaggiore.

In tutte le stazioni, ove si è fatto passaggio da treno a treno, conduttori e facchini facevano a gara nel prestarci servizio.

A Padova ove giungemmo alle 12 1\2 della sera, pernottammo, ed alle 5 del mattino riprendemmo il nostro viaggio. Giungemmo a Piadana al tocco e là pranzammo; alle 4 pom., montammo in treno ed alle 9 ci trovammo a Borgo S. Donnino. — Trovata una buona e comoda carrozza a S. Donnino, partimmo con un bel chiaro di luna per Salsomaggiore.

Eravamo stanchi ed abbattuti, ma l'accoglienza fattaci a Salsomaggiore ci ristorò d'ogni nostra stanchezza e fatica.

Cenammo con appetito ed alle 11 andammo a dormire allegri e contenti. Ieri l'altro, giorno della Madonna, alle 10 ant. celebrai la S. Messa cantata in luogo del Rev.mo Arciprete che ha voluto onorarmi. I nostri scrofolosi alle 8 1\2 ant. merendarono; il loro pasto consistette in una eccellente minestra di paste fine in brodo; piatto di carne con patate fritte; pane di prima qualità ed un quinto di squisito e prelibato vino d'uva prodotto di questo paese.

Al tocco primo bagno; alle cinque della sera pranzo. Un'eccellente minestra di riso; carne con patate lesse e condite; una generosa porzione di buon formaggio parmigiano; mezzo litro di vino e pane a piacere d'ognuno; il trattamento non può essere migliore.

In tre giorni non intieri che ci troviamo a Salsomaggiore, i nostri ammalati hanno cambiata fisionomia. Qui a Salsomaggiore si passa vita allegra e contenta.

Salsomaggiore dista da S. Donnino otto chilometri circa; il paese è in pianura; grandi sono i locali dei due stabilimenti balneari; stupendo l'edificio del grande albergo che prospetta la Stazione del Tram a Vapore; grandiosi e belli sono i locali di tutti gli altri alberghi e ristoranti provveduti di servizio inappuntabile e di tutto ciò che puossi trovare in una delle più grandiose città d'Italia.

L'indole degli abitanti è dolce ed affabile; amano e rispettano il forestiero di qualunque regione esso sia.

Associazione nuova.

Come abbiamo annunciato, jeri si tenne una riunione di commercianti ed industriali cittadini allo scopo di farsi promotori di una associazione fra commercianti ed industriali del Friuli che vigile tuteli gl'interessi di questa classe numerosa.

In questa riunione fu deciso di affidare ad una commissione di quindici membri la compilazione dello statuto e l'incarico di convocare tutti gl'interessati ad una riunione plenaria.

Ci siamo altre volte occupati di questa associazione, la quale mirerebbe ad unire tutti i commercianti ed industriali della Provincia, a dar loro un'unica rappresentanza, con centro d'informazioni, ecc., sull'esempio di quanto si è fatto e si fa altrove.

Noi plaudiamo all'idea, rinnovando i voti che possa effettuarsi quanto prima.

I nuovi Segretari.

Ecco l'elenco dei Segretari comunali approvati: notiamo che tutti gli esaminandi furono promossi.

Bearzi Giuseppe, Banella Giuseppe, Limena Adolfo, Lucchini Leonardo, Montegnacco Giacomo, Rossini Carlo, Veroi Pietro, Vogrig Giovanni.

Federazione medica.

Il Congresso dell' associazione medica italiana che si tiene in Siena, dopo una elaborata relazione del prof. Casati e dopo lunghissima discussione, accettava la proposta di una federazione fra tutte le associazioni mediche italiane, mantenendo ciascuna la propria autorità e individualità.

Omicidio involontario.

Alla *Corte d' Appello di Venezia* si discusse ieri la causa contro Cozzi Giuseppe di Premariacco, imputato di omicidio involontario, perchè essendo stato chiamato a levare dal fuoco una caldaia che conteneva acqua bollente, e per negligenza la collocò in luogo che poteva presumersi pericoloso. Difatti un suo bambino di quattro anni giocando con alcuni suoi compagni cadde nella caldaia e riportò delle ustioni in seguito alle quali morì.

In cucina trovavansi la madre e la nonna di questi fanciulletti, per cui doveasi ritenere difficilmente prevedibile da parte dell' imputato Cozzi l' evento sinistro.

La difesa affidata all' avv. Baschiera basava appunto su questo argomento, mostrando cioè che non poteva trattarsi di colpa punibile, ma di vera e propria sventura, e le sventure muovono a compassione, anzichè reclamare pene.

La Corte accogliendo la tesi del difensore, assolveva il Giuseppe Cozzi.

Dichiarazione.

Sig. Direttore della Patria

Udine.

Mi userebbe una gentilezza a pubblicare oggi sul suo rinomato giornale che i ritratti a lapis di Cairoli, Sella e Cella sono stati eseguiti dalla Tipo-litografia friulana e che questa, *senza aver mai dato a mano la parola beneficenza*, ne vendette una parte a rivenditori e a venditrici.

V. Botti.

CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grandioso deposito Carta da Parati (Tappezzerie) delle primarie fabbriche di **Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali**, assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25

per Rotolo di 4 metri quadrati franco *domicilio.*

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di entusiasmi patriottici.

Udine, 20 agosto. — Ho partecipato alle feste della passata domenica; e mi sono commosso ai ricordi che quelle feste in me rievocavano. Vedevo tutto il 1866: le dimostrazioni con bandiere, con petardi, con coloramento delle facciate di case a tre colori, di nottetempo, sotto gli occhi della polizia; le prime voci di guerra; le speranze sommessamente nel sacrario della famiglia mormorate; le forzate leve in massa; le diserzioni dei chiamati sotto le armi; i saluti, i pianti, sul piazzale della ferrovia il giorno che i richiamati dovevano partire per recarsi in estranie terre; le prime notizie delle battaglie combattute contro la Prussia; le ansie con cui si attendevano le novelle dal Po; la notte in cui la Polizia austriaca si recò accompagnata da una pattuglia militare, per le famiglie dei segnati sovra il suo libro come *soggetti pericolosi* (!) e li trasse in arresto per tradurli poscia nella fortezza di Temesvar; il dolore provato una sera, quando nel caffè dei commercianti l' ufficialità straniera festeggiava clamorosa la contrastata vittoria di Custoza; il passaggio dei feriti — a carri — dopo quella battaglia e il popolo che s' impietosiva nel vederli e offriva loro zigari, limoni, quanto poteva; la partenza dei soldati stranieri, fatta di notte, trascinando le spade con far provocante per le vie cittadine; l' arrivo dei nostri — e nelle prime file degli emigrati friulani, che lungo tempo anelavano il ritorno; e gli entusiasmi di allora, e gli abbracciamenti ed i baci scambiati fra italiani delle varie regioni... Vedevo tutto ciò: e vedevo la maschia figura di Re Vittorio ed i rinnovati entusiasmi di tutto un popolo acclamante... E mi commossi, ripeto; son, quelle, pagine della vita che non si cancellano, finchè il cuore ha un battito e la mente un pensiero.

Ma la commozione d' oggi non m' impedisce di riflettere. Ben vengano le commemorazioni patriottiche: educano il popolo, favellandogli, in giorni solenni, della Patria, e ricordandogli i sacrifici immensi per lunghi anni durati affine di costituirla. Ma perchè queste commemorazioni, oltrechè a contemplare il passato, non richiamano il pensier nostro anche a mirar l' avvenire?

Pensiamo tanto male dei francesi; non sempre bene dei tedeschi o degli slavi. Pur, dovremmo da essi imparare. Hanno i francesi e gli slavi ed i tedeschi associazioni della stessa natura che la nostra *Dante Alighieri*, ma quanto più possenti! Non c'è paesello, in quelle nazioni, che non conti una sezione — un gruppo almeno di affigliati. L' *Alliance Française* dispone ogni anno di ben duecentomila lire, per iscopo di *propaganda francese*, e sussidia scuole dovunque e ne fonda. Noi che facciamo?... La consimile associazione slava è pure attivissima: ed a migliaia manda suoi libri ed opuscoli magnificanti l' idea slava ovunque c'è una particella di slavi, anche se disseminata in un mare latino o tedesco; e manda suoi dotti a studiare i dialetti slavi parlati da quelle particelle ed a raccoglierne le tradizioni, i canti popolari: semina, semina; la semente non sempre cade su terreno sterile; verrà il tempo che qualcosa si raccoglierà. L'associazione tedesca pure dedica somme ingenti, specialmente alla fondazione di scuole, in tutti i paesi che *desidera germanizzare*, anche se non ispera di riuscirvi. Noi, dovremo accontentarci sempre di entusiasmi quasi sterili?

La Dante Alighieri ha poche migliaia di lire (come c' informa l' ultimo bilancio pubblicato) e altre poche ne dispendiò in circa dieciotto mesi di vita. Nella nostra Provincia, di veramente attiva, non c' è che la Sezione di Udine, la quale conta — salvo errore — intorno a duecento soci; in altri grossi centri s' era pensato d' istituire dei Comitati — ma non vediamo che sieno nati vitali, poichè neppure un indizio di loro esistenza finora trapelò Che s'indugia? Siamo forse noi soltanto delle cicale che facciamo sentir nostra voce in dati giorni — poi null' altro di noi resta che la memoria delle nostre grida?

Va bene l' entusiasmo di ventiquattro ore: ma il pensiero costante, ma il costante sacrificio (?) di poche lire annue per contribuire a render conosciuto, amato, benedetto il nome d'Italia sulle plaghe vicine e lontane — dove già un tempo la nostra favella era ben più di ora conosciuta e parlata e la nostra Patria benedetta; questa, questa dovrebbe essere, come più efficace, la *dimostrazione*, la prova del nostro amore per l' alma terra natia!

D. B. D.

Il ricatto del Solini.

Roma, 20. Il Governo ha ricevuto la conferma ufficiale del ricatto dell' italiano Solini da parte dei briganti turchi.

Solini era capo - squadra degli operai italiani che lavoravano al tronco ferroviario fra Salonicco ed Uskulk.

I briganti chiedono duemila lire turche pel suo riscatto.

Il nostro Ministro a Costantinopoli ebbe istruzione di agire energicamente presso la Porta, perchè garantisca la vita del nostro connazionale come fece testè per quella dei sudditi tedeschi.

Costantinopoli, 20. Si hanno i seguenti particolari sul sequestro dell' italiano Solini:

Ieri l'altro mattina, accompagnato da quattro impiegati delle ferrovie, egli partì in una vettura detta *Draisine* da Demirkapou sulla linea di Salonicco. Un treno merci alle ore una pom. percorrendo la linea da Stroumica a Demirkapou incontrò la *Draisine* vuota. Vicino ad essa eravi un uomo assassinato. Gli altri quattro impiegati sono scomparsi.

Più tardi giunse a Demirkapou una lettera di Solini annunziante essere stato coi compagni sequestato dai briganti che chiedono entro undici giorni il pagamento della taglia di duemila lire turche.

Costantinopoli, 20. Blaine, a nome del governo italiano, si è rivolto alla Porta chiedendo si prendano tutti i provvedimenti possibili onde tutelare la vita del Solini.

Domanda inoltre il pagamento immediato delle duemila lire turche per la sua liberazione. Anche la compagnia delle ferrovie orientali è tenuta responsabile per la taglia chiesta dai briganti.

Accordi commerciali.

La *Woseische Zeitung* dice, a proposito dei negoziati commerciali a Monaco di Baviera, che l'accordo con l'Italia sarà certamente più facile che con la Svizzera, stantechè non havvi fra la Germania e l' Italia contrasto d'interessi così accentuato e la Germania sembra arrendevolissima ai desideri dell'Italia.

Il re in Piemonte.

Torino, 20. Il Re è arrivato alle ore 7.46. Lo attendevano alla Stazione la principessa Letizia, il conte di Torino, i ministri Pelloux, Ferraris e tutte le autorità.

Il Re venne acclamato da una immensa folla lungo il percorso fino al palazzo reale.

Alla 4 ant. partirà per Pinerolo.

Mondovì, 20. Il re arriverà a Mondovì il 22 di mattina alle ore 8.30. Il programma rimane invariato, tranne che l' inaugurazione della statua di Carlo Emanuele I. verrà fatta alle ore 12.30 anzichè alla sera, rimanendo tutto il pomeriggio disponibile per la rivista e per la sfilata delle truppe davanti il re. Alla sera la città e il santuario di Vicoforte nonchè le colline circostanti saranno illuminate.

Il Governo italiano e la Cina.

Il governo italiano ha ordinato fino dal primo manifestarsi dei disordini in Cina che la R. nave *Volturno*, che si trova a Shanghai, debba tenersi a disposizione del regio ministro di Cina e concorrere eventualmente con le navi delle altre potenze alla tutela degli europei.

Notizie telegrafiche.

La squadra francese in Inghilterra.

Cowes, 20. — Il ricevimento presso la regina Vittoria dell' ammiraglio Gervais e degli altri ufficiali della squadra francese durò mezz' ora, e vi assistettero il duca di Connaught e gli ammiragli Clarc, O' William e Hornby.

Gli ufficiali francesi sbarcarono e si imbarcarono allo scalo particolare della regina, dove non si ammette pubblico. Non vi fu perciò nessuna ovazione.

L' accoglienza della regina agli ufficiali francesi fu simpatica. La regina espresse il piacere che cagionavale la presenza degli ufficiali francesi, che sia soddisfatta la sua speranza d' una visita nelle acque inglesi.

Il duca di Connaught visitò l' ammiraglio Gervais a bordo della *Marengo*.

Parigi, 20. — La *France* non dubita della sincerità delle parole di benvenuto che gli inglesi diressero ai marinai francesi. I loro applausi sono tanto più unanimi perchè si tratta non di una alleanza, ma d' una manifestazione in favore della pace cui l' Inghilterra ha tutto l' interesse.

Gli inglesi propendono verso la triplice alleanza, ma senza abbandonarsi ad essa intieramente. La loro cortesia per la Francia è prova d' indipendenza.

Gli altri giornali pubblicano dispacci da Portsmouth senza commenti.

Violento uragano.

Washington, 20 Notizie dalla Martinica recano: un violento uragano iersera devastò Portdefranco, distrusse tutte le barche danneggiò tutte le case. Vi sono cinquantacique morti; i danni considerevoli.

Le frodi verso il Monte di Pietà di Milano.

Milano, 20. È stato arrestato l' orefice Angelo Checchi, che ha laboratorio in casa, come fabbricatore degli oggetti d' oro adulterati, impegnati al Monte di Pietà.

Fu scoperto che al Monte s' impegnavano, per stoffe antiche orientali, delle scadenti imitazioni.

Il danno recato con queste frodi al Monte di Pietà, non è ancora precisato, ma si ritiene che sia gravissimo.

La responsabilità ne spetterebbe allo stimatore provvisorio Ritter, sebbene sia esclusa la sua complicità coi truffatori.

Gandolfi dimissionario?

Roma, 20. Dicesi che in seguito alla sentenza favorevole a Piano e De Martino, il generale Gandolfi abbia intenzione di rassegnare le sue dimissioni non solo da Governatore ma anche da generale, riservandosi come deputato a sollevare una grossa questione alla Camera.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 19 corr.

Napoleoni 9.38.—. a 9.40.—. Zecchini 5.53 a 5.55 — Lire sterline 11.83— a 11.85— Lire turche —.— a —.— Londra 118.10 118.40 — Francia 46.60 a 46.80 Italia 45.75 a 45.95 Banconote italiane 45.85 a 45.95 = Banconote germaniche 5?.— a 58.15 — Rendita aust. in carta 91 4? a 91.60 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.25 a 103.50 — detta in carta 5 p. c. 101.— a 101 20 — Credit a 276.50 a 278.50. Rendita italiana 88.7/8 — a 89.1/8.

Borsino serale del 19 Agosto. — Rendita austriaca in carta 91.49 a 91.50, Rendita ungherese 4 p. c. 103.40 a 103.60. detta in carta 101.— a 101.20 Napoleoni 9.38 — a —.—. fine agosto —.— a —.— Londra 118.1/8 a 118.3/8 Credit 274.— a 276.— Rendita italiana 89.—. a 89.1/4.—

VIENNA, 20 ore 10.16 (anti-borsa). — Azioni Credit 276.25. Anglobank 147.75 Banca Union 225.— Lombarde 92.12 = Napol. 9.40.1/2 Ferr. Stato 276.25. Azioni Credit ungherese 321.—. Rendita aust. carta 91.40. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 103.30 Rendita ungh. in carta 5.0/0 101.—, Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 157.50 Länderbank 194. = Oscillante.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 60 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 PIROCONOFOBI cent. 60.

Vendosi in Udine presso l'ufficio di pubblicità *Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, 5.

GRATIS

A semplice richiesta si riceve il programma dettagliato della Grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 Aprile 1890 N. 6321 Serie 3.a R. Decreto 24 Maggio 1891.

Banca Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice 10, GENOVA

In Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio e approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elemen. Pubb. L. 330

Ginnasio Privato » 430

Locale saluberrimo. Ottimo trattamento. Educazione morale e civile.

A richiesta si spediscono programmi e prospetti del profitto degli alunni.

L' Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Collegio - Convitto Giorgione

Militarizzato con uniforme all'Alpina, Posto sotto il patrocinio del Municipio e del Consiglio Provinciale Scolastico

IN CASTELFRANCO VENETO

17 anni di florida esistenza. Gode il vantaggio d'essere annesso alla R. Scuola Tecnica, e alla Chiesa di S. Giacomo. A breve distanza possiede Succursale. — Ambi i locali sono saluberrimi, grandiosi con vasti porticati e palestra Ginnastica.

ISTRUZIONE

Regia Scuola Tecnica, Scuole Ginnasiali, Elementari interne coi programmi conformi ai governativi.

Corsi preparatori ai R. Istituti Militari.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore proprietario. *Luigi Grifi.*

Birreria Restaurant *Friuli*

Programma del concerto vocale istrumentale di questa sere a beneficio del Basso sig. O. Bruno:

1. Preludio per piano sig. de Galanta
2. (Appolina) « Ebreo » aria sig. Lorenzoni.
3. (Ricci) 2o atto dell' Opera « Crispino e la Comare sig. Marion e Bruno.
4. (Tosti) « Carmela » melodia sig. Lorenzoni.
5. (De Giosa) « Don Checco » cavatina buffa sig. Bruno.
6. (Ricci) « Crispino e la Comare » terzetto Marion Bruno e Lorenzoni.
7. (Ricci) « Il Birrajo di Preston » duetto buffo sig. Marion e Bruno.
8. (Guisa Bruno) « Non steme tormentar » canzone triestina sig. Bruno.
9. (Caraccio) « La Camesella » I-scherzo Comico sig. Bruno Lorenzoni.
10. Marcia finale.

LA GRANDE FONDERIA

in Ghisa e metalli del

SILURIFICIO — VENEZIA

provveduta di copiosi ed eleganti nuovi modelli si raccomanda anche per fusioni ornamentali *di Colonne, Capitelli, Mensole, Candelabri, Bracciali, Poggiuoli, Ringhiere, Padiglioni, sedili e mobili da giardino, Cancelli, Croci Sepolcrali, Scale a chiocila, ecc.*

Assume inoltre qualsiasi fusione per usi tecnici ed industriali come di *Puleggie, organi di trasmissione, Ingranaggi, Cilindri, Storte da Zolfo, Stampi e Forme in Ghisa ecc.*

Specialità fusioni in bronzo

Si garantisce accuratissima esecuzione a prezzi convenientissimi.

Dirigersi al **Silurificio — Venezia.**

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell' epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d' Italia e dell' estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

COLLEGIO COMUNALE

Vittorio Emanuele II

Castelsangiovanni

(Linea Ferroviaria Piacenza — Alessandria.)

Posizione ridente, Clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ed esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni. schiarimenti e programmi rivolgersi al Sig. Sindaco, alla Direzione.

In Fagagna d'affittare casa con negozio.

Rivolgersi alla Sig Rosa vedova Formentini in Fagagna.

Sartoria Pietro Marchesi Successore Barbaro

UDINE MERCATOVECCHIO 2. UDINE

Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine stagione

GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI

e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20

VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

ECCELLENTE Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

Colorito, Forza e Bellezza

si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Professore Cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La più GAZOSA
La più FERRUGINOSA
La più ALCALINA
La più DIGESTIVA
La più MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti ola, mista al vino o al succo di limone. 2

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C.
chimici-farmacisti
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso: **F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami.**

TONICA — DIGESTIVA

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile a molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato
II Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità **Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.**

Prezzo lire **5** la scatola.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L.	5841400.00
Fondo di riserva	»	338177.20
Premi in portafoglio	»	1285853 53

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI È RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — *Milano, Via Giulini, N. 6, — Agente in Udine,* Adolfo Luzzatto, Via Zanon, 6.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.